

GRANDI, *ministro della guerra*. Dichiaro che non posso accettare nemmeno questi emendamenti.

La ragione essenziale accennata dall'onorevole Carboni è quella della condizione di inferiorità in cui si troverebbero gli applicati dell'Amministrazione centrale. Ma l'onorevole Carboni sa che ho allo studio un progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale, per il quale anche le condizioni degli applicati saranno, se le condizioni del tesoro lo consentiranno, migliorate.

CARBONI. Sono due anni che sta allo studio!

GRANDI, *ministro della guerra*. Ma io sto a questo posto da due mesi appena! Quanto alla facoltà di passaggio dai ruoli dell'Amministrazione centrale a quelli delle Amministrazioni dipendenti, credo che essa debba essere riservata al ministro, perchè gli impiegati sono al servizio dello Stato e non è lo Stato al servizio degli impiegati. (*Approvazioni*).

Col proposto emendamento si verrebbe a costituire una specie di ruolo unico tra applicati centrali ed applicati provinciali, che, per motivi di servizio, non è assolutamente consentibile. Credo quindi di avere consenziente anche l'onorevole relatore della Giunta generale del bilancio nel dichiarare che non posso accettare questo emendamento.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI EDOARDO, *relatore*. Mi associo alle parole dell'onorevole ministro, e faccio osservare al collega Carboni ed agli altri che hanno presentato questo emendamento, che essi giungono ad un assurdo; all'assurdo cioè che si possa dagli impiegati domandare di essere assegnati piuttosto a un ufficio che ad un altro.

Ora non tocca agli impiegati di stabilire dove possono andare, ma tocca al ministro di sapere dove può destinarli; altrimenti per le residenze migliori si avrà una pletora di domande, mentre gli altri uffici resteranno scoperti.

Poi l'emendamento porterebbe alla conseguenza che gli impiegati avrebbero diritto a questo trasferimento alla sede che loro più piace, in seguito a semplice loro domanda. Non è più il ministro che dice: posso accogliere o non posso accogliere la vostra domanda, mandarvi in un luogo o in un altro. Sono loro che domandano, e da quel giorno

hanno un diritto acquisito. Credo che nemmeno i proponenti volessero giungere a tanto.

Essi hanno presentato una domanda principale, poi una subordinata, poi una più subordinata, ed una più subordinata ancora, ma questa contiene l'inconveniente di lasciare all'arbitrio degli impiegati la scelta del luogo dove possono essere addetti ad un ufficio, mentre qui si tratta di una disposizione transitoria, per la quale unicamente il ministro ha diritto di togliere degli impiegati dall'Amministrazione centrale per mandarli nelle Amministrazioni provinciali, se e in quanto vi sia il posto, e nulla più.

La Giunta del bilancio ha proposto, ed il ministro ha accettato, di prolungare il termine di queste domande. Prima vi era il termine di sessanta giorni. La Giunta del bilancio ha proposto la proroga a tutto l'anno, ed è tutto quello che si poteva fare a questo riguardo.

Quindi prego gli onorevoli colleghi di volere ritirare i loro emendamenti, e di accontentarsi della dichiarazione fatta dall'onorevole ministro, che in occasione del riordinamento generale dell'Amministrazione della guerra, vedrà se e in quanto possa provvedere.

PRESIDENTE. Onorevole Carboni, insiste nei suoi emendamenti?

CARBONI. Mi permetto di osservare all'onorevole ministro, che soltanto i nostri primi emendamenti trasferiscono la facoltà del ministro nel funzionario.

Il terzo e il quarto invece mantengono la facoltà nel ministro, ma almeno vengono a questa conclusione: che anche quando non vi siano posti disponibili in qualsiasi delle Amministrazioni dipendenti, si accolgano però egualmente le domande, lasciando tali funzionari in soprannumero nell'Amministrazione centrale. Ora a me sembra che, dal momento che l'unica ragione dell'onorevole ministro per respingere i nostri emendamenti è quella accennata, e che il terzo e il quarto emendamento mantengono quello che io ho enunciato, sopra questo terzo e quarto emendamento potremo trovarci d'accordo in una questione per cui l'onorevole relatore, anche nella relazione di questo disegno di legge, ebbe a scrivere le seguenti parole: « L'articolo 7 viene proposto come disposizione transitoria per riparare all'ingiusto trattamento che ne viene per quei funzionari d'ordine dell'Amministrazione centrale, che